Petri Bonaccioli Veneti. Venetiis 1692. 8: ma soprattutto Flaminio Cornaro (V. 294) e il Sajanello (vol. I. 186. II. 37). È solo ad osservarsi che il p. Sajanello credette a torto, che quel FRANC. ch'è sull'epigrafe, che illustro, sia propriamente il nostro frate Francesco poi Giambatista, imperciocchè se *Ermolao*, giusta l'epigrafe, veniva ad esser nato nel 1500 in punto, non è cosa comune che sendo di soli anni 16 siasi ammogliato ed abbia del 1516 avuto figliuolo Francesco poi frate; e inoltre del 1545, quanto al nome, si sarebbe scolpito piuttosto con quello di frate Giambatista, non più con quello di Francesco. Anche il Genealogista Barbaro errò nel dire che Francesco frate nacque del 1551.

46

DN̄A LAVRA BREVIO MATRO | NA XPIANISS.
SIBI SVISQ. POS | TERIS VIVĒS H. M. P. |
ANNO MDLIII. DIE P. IVLII

Stava nel chiostro sul piano, ed ho potuto vederla e copiarla fra le pietre levate e destinate ad altri usi.

La famiglia Brevio era assai ragguardevole in Venezia fra quelle dell'ordine cittadino. Dicon le cronache ch'eran qua venuti fino dal 1286 dalla città di Perugia. Del 1456 veggiamo un *Marco Brevio* padrone di una delle quattro navi che andavano per traffico in Soria, sotto il capitano Pietro Rimondo, con 250 balestrieri, le altre tre erano di Iacopo Malipiero, di Andrea da Lezze, e di Cristoforo Soligo. Del 1475 un *Tommaso Brevio* a' 29 di maggio comandava una nave di botti 1200, carica di munizioni, e un'altra di botti 500, quando una fortuna improvvisa nel porto stesso di Venezia le investì, e ne perirono 140 uomini compreso il Brevio. (*Cronaca Veniera* mss. appo di me). *Nicolò Brevio* gastaldo del serenissimo morì del 1527/28 a' 20 febbrajo, e in suo luogo venne sostituito un suo amicissimo *Batista Sereni* ch'era stato a Costantinopoli; e un *Giovanni Brevio* nel gennajo 1527/28 sendo a Milano ri-

feriva al provveditor generale *Tommaso Moro* varie cose intorno a' Cesarei (Vedi *Sanuto Diarii* vol. XXIX p. 56. XLVI. p. 477. e p. 369.)

Ma due letterati distinti di questa Veneziana famiglia abbiamo avuto, cioè *Francesco Brevio*, e *Giovanni Brevio*.

I.

Francesco Brevio cittadino Veneziano dottore in ambe le leggi insegnava il diritto pontificio in Padova fino dal 1475. Tre anni dopo venne ascritto fra' dottori di quel collegio. Passato a Roma continuò ad insegnare, e fu da *Alessandro VI* eletto auditore della sacra Rota. Concorse nel 1488 al vescovado di Concordia, come apparisce da' Notatorii della Cancellaria Ducale. Però fu nominato a quello di Ceneda nel gennajo 1498 *more comuni*, per la morte di *Nicolò Trevisan*; ed ottenne il possesso nel 29 marzo successivo, come dalla Ducale relativa. La cosa è più resa veridica dal contemporaneo *Sanuto* (*Diarii* I. 606, il quale così scrive sotto il dì 15 gennajo 1497/8: *In questo mezo* (cioè dopo la morte del *Trevisan*) *el capitolo di Ceneda dicendo haver privilegio de poter loro elezer lo episcopo eleveno bernardin Marzelo patricio nostro el qual erra secular et huomo molto da bene et cussi compare a la signoria rechiedendo fusse scritto a Roma chel pontefice volesse prononciarlo. et cussi fo posto la parte impregadi, et non fu presa. pur per collegio fo scritto ma prima a Roma intese tal nova el pontefice dete ditto vescovado et poi lo prononcioe adi 24 in concistorio a dno francesco brevio auditor di rota di natione padoano (1) erra li in roma et fidelissimo nostro per il qual piui volte erra sta scripto per la signoria al papa in sua recommendatione, siche dicto brevio fo fato episcopo di Ceneda el qual vescoado val ducati . . . mille et ha mero et misto imperio a Ceneda et autorità di conferir molti beneficii et cussi poi per pregadi li fo dato il possesso. Sappiamo eziandio dal *Sanuto* (Vol. II. p. 327. 467. 850)*

(1) E' certo da tutte le cronache e da tutti gli scrittori che Francesco Brevio era Veneziano; e quindi o questo è uno sbaglio del *Sanuto*; o per accidente nacque in Padova il nostro Francesco da genitori Veneziani; ma io il tengo piuttosto uno sbaglio del Cronista, prevenuto forse dal sapere che in Padova per lungo tempo insegnò il Brevio. Il libro che citeremo in seguito impresso del 1490 lo dice chiaramente Veneziano.